

1536. Peste contagiosa. *MS. Sv. 304.*

1556. Peste per tutta la Città. *Corn. III, 395.*
Moltissimi vi morirono. *Savina*

1565. La peste di quest'anno fu portata da una Galera venuta da Alessandria. *Cr. Ant.*

1575, e 76. Peste orribile. La città era quasi vuota, perchè molti passavano nelle Ville. Non si teneva la ragione in palazzo: la Merceria era chiusa, e tuttavolta per bizzaria era scritto sulle botteghe: *Per schivar el scandolo: in altre, Il Mistro ha paura: in altre, Se no vogio vender, cossa gaven un dà far?* ec. Morirono 70000 persone, e si fece per voto il Redentore. *Cr. Ant.*

2 Relazione della peste 1575.

802) Quest'è quella pestilenza chiamata da alcuni *Contagio*, di cui ce ne lasciò memorie autentiche Cornelio Morello Offiziale del Magistrato della Sanità, nella sua Relazione della Peste in Venezia del 1575. *MS. Sv.* Fu preceduta da altri tristi avvenimenti rapportatici da Alessandro Ceggia Cancellier Ducale nelle Memorie delle cose avvenute al suo tempo, *MS. Sv.* ove leggiamo: Che nel 1574, 11 Marzo avendo il Doge Mocenigo per il suo anniversario trattato a pranzo i parenti, si accese il fuoco nel Palazzo, onde arsero il Collegio e l'Anticamera colla sua Sala, il Pregadi colle Salette delle vesti, e la Cuba della Chiesa vicina al Tesoro. Fuggirono quelli delle prigioni, eccetto delle Forti e del C. X. Soggiugne poi in questa sentenza. *Fu inteso, che una donna da Salò, che fu mandata a*